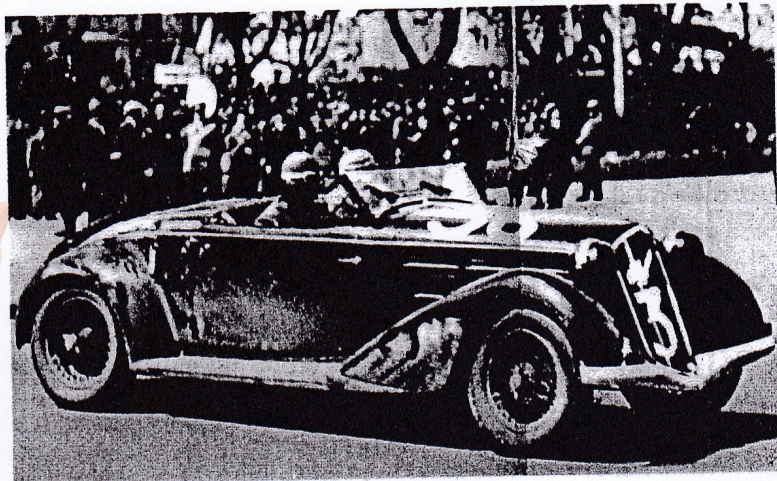


Il racconto di Guidotti

"Nella primavera del 1936 formammo la solita colonna di Alfa Romeo (auto di nuova produzione, auto attrezzata per l'assistenza, auto con personale della ditta incaricata di illustrare bene con me al Duce quanto si andava a mostrare, l'assiduo fotografo Fumagalli in moto e dopolavoristi dell'Alfa Romeo in auto e moto). Per strada si raggiungeva Roma. Portavo la nuova berlina quattro posti 6C 2300 B GT di colore rosso alimentata ad alcool al 70% di benzina. Il Duce si mostrò molto interessato e volle provarla dirigendosi - a gran velocità - verso Ostia con me a fianco e due gerarchi - ammutoliti - dietro. Al ritorno mi riconsegnò il volante spostandosi dietro a destra. Dopo aver visto come guidavo, mi fece arrestare la vettura e riprese di nuovo il volante con me a fianco chiedendomi notizie sul nuovo telaio, sulla scocca anch'essa di nuovo tipo, e naturalmente sulla alimentazione ad alcool. A Villa Torlonia il Duce, con una pacca sulla mia spalla, mi disse: riferite in Alfa Romeo che voglio la trasformazione del mio spider 2300 con questo tipo di alimentazione per la prossima Mille Miglia. Mancavano pochi giorni a quella corsa e si rime-

diò con un accorgimento molto semplice, più di effetto che di sostanza. Un serbatoio per l'alcool, ricavato da quello per il carburante del 2300 B alloggiato al posto del sedile posteriore; una seconda pompa di alimentazione, come quelle montate sulle sport ma non su quella del Duce, tubazioni supplementari ed altro. Ricordo che volli sistemare il rubinetto con una lunga levetta per il passaggio dell'alcool ai carburatori fra il pedale del freno e della frizione spostando quella dell'acceleratore sulla destra. Si comandava molto facilmente con la punta del piede sinistro (Foto e schizzo di Guidotti a lato).

La trasformazione era vistosa ma l'auto andava ancora a benzina e con qualche stratagemma riuscivo per alcuni tratti ad utilizzare qualche goccia di alcool. Furono informati sia Boratto e Mancinelli che avrebbero dovuto condurre in gara la vettura, sia il Duce che approvò, considerata l'impossibilità di eseguire quella trasformazione come avrebbe voluto. L'effetto pubblicitario comunque ci fu e il R.A.C.I. scrisse che l'Alfa Romeo 2300 del Duce aveva compiuto l'intero percorso con la maggiore percentuale di alcool!"



La X^a Mille Miglia 1936

